

L'ASSEMBLEA

Sindaco e assessore all'urbanistica a Palazzo Panni: «Volumetrie di molto ridotte, al massimo 16 mila metri cubi. Vogliamo mettere ordine in tutta quell'area»

Tra il pubblico c'è chi nota l'assenza dell'ex sindaco e ora presidente Amsa, Veronesi. Critiche da Rullo e Ravagni: «Vediamo il piano solo stasera, a pochi giorni dal voto»

Linfano, quattro ore di faccia a faccia

Betta e Miori hanno difeso il piano attuativo La platea teme il cemento e critica le scelte

ANTONIO GATTO

Serata concitata, a tratti dai toni duri, quella che si è svolta lunedì a Palazzo dei Panni, con a tema la questione del Linfano, promossa dall'amministrazione arcense, su richiesta di alcuni consiglieri comunali di opposizione.

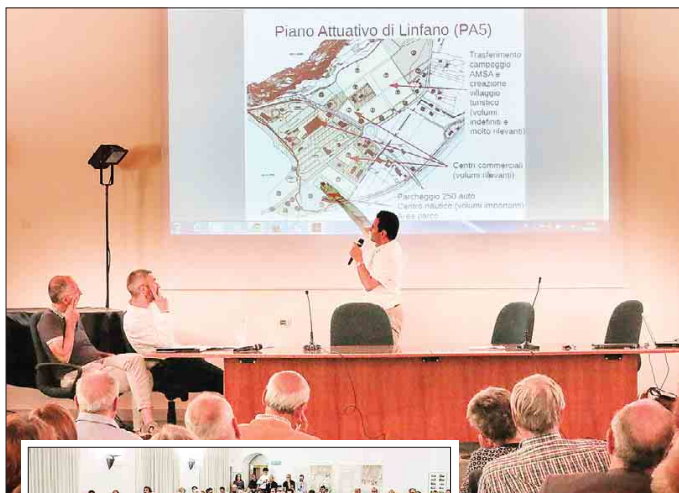
Presenti nella sala più di cento persone, tra cui consiglieri comunali e di Comunità di valle, assessori e vari aderenti a partiti e movimenti politici e ambientalisti.

Sul tavolo dei relatori hanno preso posto il sindaco **Alessandro Betta**, l'assessore **Stefano Miori** ed il presidente del consiglio comunale **Flavio Tamburini** nella veste di moderatore. Apre la serata con un intervento il sindaco Betta: «La zona del Linfano è un'area sensibile e particolare, acquistata tempo fa da Amsa, sulla quale vige, ad oggi, una situazione di disordine. Non abbiamo - continua il sindaco - un progetto che vada ad urbanizzare come erroneamente dimostrato dal volantino (apparso qualche settimana fa). Ma abbiamo un patrimonio (a parlarne) che va tutelato - precisa Betta - a fronte del denaro pubblico speso in passato, però non vogliamo cementificare la zona, infatti abbiamo ridotto ulteriormente la volumetria». Il discorso prosegue con la spiegazione degli interventi ad oggi previsti che contemplan nella zona nord lo spostamento del parcheggio, oggi presente nella fascia lago e in futuro anche dell'area commerciale.

La zona sud, che va dal lago fino alla strada statale, sarà interessata da interventi di riqualificazione e miglioramento del campeggio gestito da Amsa, la sistemazione del circolo velico e l'arretramento dei volumi a fronte lago.

Subito dopo le spiegazioni del sindaco, la parola passa all'assessore Stefano Miori, che con un intervento di carattere più tecnico, mostra nel dettaglio quello che viene previsto dal piano e che verrà approvato nella seconda metà di settembre dal consiglio comunale. Anche l'assessore Miori rassicura sulle volumetrie: «I metri cubi sono la massimo sedicimila per le strutture previste».

Finite le spiegazioni di sindaco e assessore, interviene la platea con molte riflessioni e domande, ma a tenere banco è il nome del presidente di Amsa, **Renato Veronesi**, che l'assemblea vor-



La serata a Palazzo Panni, la platea e Miori con le planimetrie

rebbe presente per dare spiegazioni della vicenda, che affonda le radici quando lo stesso presidente ricopre il ruolo di sindaco della città di Arco. Tra i presenti c'è chi denuncia il fatto che il terreno sia stato comprato allora ad un valore superiore a quello di mercato e chi teme che l'area diventi una nuova «ex Argentina». Interviene anche il consigliere

VERONESI

«Tocca alla politica»

«Le scelte sono del Comune»

Non commenta la serata, in quanto non presente all'assemblea di lunedì sera riguardante l'area Linfano. Renato Veronesi, presidente di Amsa, società di proprietà del comune di Arco, è a conoscenza di essere stato oggetto di discussione e più volte nominato durante l'incontro rivolto alla cittadinanza.

Veronesi, comunque tiene a precisare il suo ruolo e quello della società da lui presieduta: «Amsa è una società del Comune di Arco e totalmente dipendente da essa. La società - continua il presidente - non fa alcuna scelta di carattere urbanistico, ma persegue gli obiettivi prefissati dal Comune».

Come già affermato più volte il presidente Veronesi tiene a specificare quali sono gli interessi di Amsa sulla zona del Linfano: «Il desiderio principale della società - puntualizza Veronesi - è riqualificare il campeggio, alzare lo standard e aumentare le stelle, spostare poi il parcheggio a nord e realizzare percorsi ciclo-pedonali, infine dare una sistemazione definitiva al circolo velico».

Per la proprietà a nord, situata dall'altra parte della strada statale, oggetto principale dell'incontro pubblico di lunedì, la società partecipata dal Comune arcense sembra attendere le decisioni della politica: «La zona - piega Veronesi - ha una storia complessa e delicata, attendiamo le scelte di carattere politico e urbanistico che usciranno dal tavolo di lavoro tra Comune, Comunità di valle e Provincia». **A.G.**

del Movimento 5 stelle arcense, **Giovanni Rullo**: «È la prima volta che come consigliere vedo il piano attuativo a pochi giorni dal voto, comunque - continua il consigliere - non si vede una strategia, sarebbe meglio fermarsi per non peggiorare il futuro del territorio». L'atmosfera inizia a scaldarsi e lo stesso Tamburini fatica a mantenere l'ordine. Il sindaco si difende da chi sostiene che via sia troppa cementificazione: «La cementificazione è minore rispetto al passato, e l'amministrazione ha una sensibilità adeguata alle questioni ambien-

tali, pur rispettando le istanze di tutti».

A dare sostegno al sindaco anche l'assessore Miori che puntualizza: «Il nostro lavoro si basa sulla pianificazione vigente e non è sotto compito valutare i retroscena passati. La riduzione delle volumetrie rispetto al passato è forte». Miori non dimentica di rispondere al consigliere pentastellato: «Non manca affatto una visione generale, questa idea è il frutto di una mediazione tra vari enti e delle imminenti scadenze imposte dai termini di legge. Lavoreremo - continua l'assessore - insieme alla Comunità di valle per l'ulteriore progettazione».

La serata ha ormai preso una piega aspra con due posizioni ben distinte: l'amministrazione che difende il progetto e la sala fortemente contraria all'idea di urbanizzazione ed incline a preservare il terreno così come si presenta.

La riunione termina intorno alla mezzanotte, dopo quattro ore di confronto e con parecchio nervosismo nell'aria da entrambe le parti.

Arrivata ieri in redazione una nota molto critica da parte del consigliere comunale **Andrea Ravagni**: «L'altra sera si è semplicemente preso atto delle decisioni di Betta e della sua giunta che hanno presentato il progetto a pochi giorni dal consiglio comunale. Il concetto che ne ho tratto è che legittimati dal mandato elettorale fanno quello che credono con buona pace del verde del nostro territorio».